

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



L'eterna sfida di un amore nuovo

Caro Dott. Crepet, ho 43 anni e potrei essere madre di uno di quei ragazzi dei quali lei si occupa con sensibilità e intelligenza. Sono io, però, che a trovarmi in una situazione che non dovrebbe appartenermi all'età adulta: infatti dopo due mariti, molto amati, ho ancora voglia d'amore. Lui, mio costante, è da anni in un agguato del mio cuore e della mia mente. Se questa categoria ha un senso direi che è proprio "l'uomo per me": ciò che ho intuito della sua anima mi seduce inevitabilmente. Lo so che questa non è la posta del cuore, perciò non le chiederò consigli per ottenere l'indirizzo dell'amato, ma le donne sono incorniciate e cercano sempre nuovi spazi per parlare d'amore. Il mio problema è che non so bene cosa fare di me, perché ho la sensazione che da questa storia potrà ricavare profunde ferite oppure già affido il colore della mia giornata e il senso delle mie notti al tono della sua voce lontana. Spesso mi dico che sto esagerando con me stessa e che sarebbe più saggio lasciar perdere. Non mi sento eroica ad amarlo nonostante le difficoltà, né mi sento superficialmente attirata dalle sberle, anzi dirido dalle complicazioni per le quali si tende a desiderare di più chi meno è disponibile e si cerca un uomo per poi trasformarlo a propria immagine. Penso invece che ogni passione abbia i suoi oscuri angoscianti e che non si possa parlare dignitosamente d'amore senza una stretta contropartita: dare e avere. Ma come si fa a capire quando, coltando progetti e speranze, è bello spendere generosamente la propria ricchezza più creativa e quando, invece, si disegna colpevolmente un patrimonio di energie che deve forse restare dedicate a se stessi? Si deve decidere il proprio comportamento solo sulla probabilità di realizzare un'idea oppure è sempre solo la misura individuale di disponibilità, di capacità, di voglia di soffrire e determinare la valutazione? La ringrazio delle sue parole, Iris, Firenze

Caro Iris, se fosse stato un uomo a scrivere la sua stessa lettera, non si sarebbe certo schermato della sua nuova passione amorosa. Forse dunque che l'amore deve essere declinato con l'età? Una donna non ha certo meno diritto di un uomo ad amare anche se il tempo della vita non è più giovane. Perché dunque tutti questi dubbi? La descrizione del suo amore tuttavia la induce a pensare che esso non è, al momento, non composto: lei parla del tono di una voce lontana, di difficoltà e di possibili ferite. Dalle sue parole traspare una sensazione di solitudine, quasi che quell'amore rappresenti il rimedio amaro e forzato ad una realtà esistenziale insoddisfacente. Certamente le passioni abbiano spesso oscuri suggerimenti in un mondo sempre più affollato da cristallo e da una lucida analfetia: meno male che per qualcuno i sentimenti sono ancora così imprevedibili e possibili. Tuttavia la solitudine mal tollerata e l'incapacità a gestire la propria autonomia sono cattivi consiglieri: la passione per essere vissuta appieno e con maturità ha bisogno di serenità, altrimenti il rischio di farsi del male con i sentimenti diventa maledettamente concreto. Non credo alle ricette: ma penso che l'innamoramento almeno in una prima fase, implichi un certo grado di egosmo, l'amore assorbendo energie e creatività. Tuttavia nelle società dell'assolutizzazione dell'io e del disinteresse per gli altri, che una donna matura e consapevole abbia il coraggio di sfidare se stessa e la propria tranquillità per farsi inquietare da un'emozione, lo trovo straordinario ed incoraggiante. Non credo che un uomo sarebbe stato capace di tanto. Auguri di cuore. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità, via due Macelli 23 00187 Roma. O spedite in fax allo 06/68996278

SALUTE. Il New York Times: la nicotina usata per conquistare fumatori

Anche il filtro delle sigarette fa aumentare il rischio di cancro?

L'immunologo John Paul, del «Roswell Park Cancer Institute» di Buffalo, Stati Uniti, ha scoperto frammenti di fibre rilasciate dal filtro delle sigarette nei tessuti di polmone e di fegato dei fumatori. La materia di cui sono costituiti questi frammenti presenti nel filtro delle sigarette, molto resistenti alla biodegradazione, potrebbe dunque aumentare il rischio di cancro associato all'uso del tabacco? L'equipe di Buffalo sta ancora proseguendo le sue ricerche. Quindi è presto per trarre conclusioni. Ma è probabile che la protezione fornita dal filtro delle sigarette, che assorbe molte sostanze cancerogene contenute nel fumo, è comunque superiore al rischio che provoca, insomma facendo il conto delle perdite e dei guadagni, il filtro andrebbe comunque assorbito.



Il nostro «vizio» del fumo costruito in laboratorio

La notizia la pubblica il New York Times in prima pagina la nicotina ha effetti farmacologici tali da poter rientrare nelle norme che regolano l'uso delle droghe. Ma il giornale americano dice di più: tutto questo la Philip Morris lo sapeva da tempo, grazie alle sue ricerche. Ricerche condotte da varie équipe di studiosi lungo un arco di quindici anni. I risultati sono stati però tenuti rigorosamente segreti. Per il timore di incappare nelle maglie della legge

nascosto quelle duemila pagine datiloscritte coi risultati di anni e anni di ricerche e di esperimenti. Studi tutti concordati nelle conclusioni: la nicotina ha effetti farmacologici sui fumatori. Come una qualsiasi droga. Basterebbero questi elementi per scandalizzare. Ma in realtà la rivelazione del New York Times racconta molto, molto di più. Racconta - stavolta senza fare nomi - che i ricercatori tempo fa avevano capito, andando a studiare le abitudini dei fumatori - anche dei teen-agers - che per gli acquirenti di un pacchetto di sigarette non era importante né l'aroma né le altre caratteristiche. L'unica cosa che contava (e che conta) era «il desiderio degli effetti farmacologici della nicotina». Di quelli che sembrano appaganti. In mancanza dei quali, si cambia marca. Che fare allora? Uno studio dell'ottobre del '75, non offre strategie commerciali alla Philip Morris. Si limita però a spiegare che «gli studi effettuati indicano con evidenza che il rapporto fra nicotina e il tasso di catrame, dovrebbe essere molto più alto di quello attuale». Più «Dovrebbe essere molto più

ROMA Due notizie dal «fronte del fumo». Entrambe riportate ieri in prima pagina dal quotidiano statunitense New York Times. La prima: la nicotina disturba la percezione influenza il comportamento: cambia il battito cardiaco. Né più né meno che una droga. Con effetti tutt'altro che sgradevoli quindi, almeno all'inizio. Anche se poi, a pagare sono il cervello e il cuore lo stomaco e addirittura le funzioni endocrine del fumatore. La seconda notizia: uno scoop del giornale è se possibile però ancora più inquietante: tutte queste cose le aveva già scoperte 14 anni fa un centro di ricerche privato. Esattamente quello che lavora per una

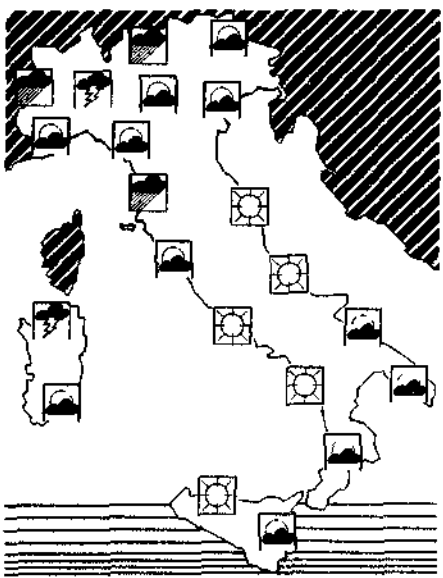
delle più grandi compagnie del tabacco la Philip Morris. Diverse équipe di studiosi in un arco di quindici anni, dal '66 all'81 avevano già «scoperto» che di fatto la nicotina agisce esattamente come uno stupefacente. Il risultato del loro lavoro però, è rimasto segreto fino a ieri. Rendere pubblico avrebbe fatto correre il rischio di far rientrare le sigarette sotto la «competenza» della legge sulle droghe. E così ora la Philip Morris (per capire un giro d'affari sull'ordine dei 65 miliardi di dollari) un marchio che controlla anche la Marlboro, Merit, le Players, ecc.) è finita sul banco degli imputati. Per aver

grande del rapporto che si trova naturalmente nel tabacco». E c'è chi dice che da quella intuizione si sarebbe sviluppato un marchio chiamato Mehit. Che aveva un tasso di catrame inferiore alla Marlboro, ma il cui tasso di nicotina era esattamente equivalente alle famose sigarette col pacchetto rosso. Una conferma che si possono manipolare gli altri elementi illudendo magari il consumatore di essere di fronte ad una sigaretta più leggera. Ma in ogni caso, il fumatore vuole una certa dose di nicotina, e i produttori non ci pensano due volte ad elargirla. Ma fin qui sarebbe ancora poco male. Tanto più in un paese gli States dove lobby e contro-lobby si scontrano utilizzando tutti gli strumenti. L'articolo del New York Times ricorda le dichiarazioni dei massimi dirigenti della Philip Morris. Una per tutti quella di William I. Campbell, capo esecutivo della Philip Morris americana. «Come creiamo diversi tipi di sigaretta? Selezionando e miscelando particolari tipi di tabacco. E a chi ci domanda se noi manipoliamo o controlliamo il livello di nicotina rispondiamo semplicemente: no».

Fibrosi cistica: un gene moderno

Il gene mutante che causa la fibrosi cistica è giunto in Europa con il primo uomo moderno, cinquantamila anni fa. A sostenerlo è Jasmine Bertranpetti, biologo evolutivo dell'università di Barcellona. Il gene, sostiene, è sopravvissuto per oltre 2500 generazioni. Il che rafforza l'ipotesi che le persone che hanno una sola copia del gene (e quindi non si ammalano) ne ottengono una qualche vantaggio evolutivo. Sono cioè in qualche modo favorite dalla selezione naturale. La fibrosi cistica è una malattia letale: raramente chi ne è colpito supera i tredici anni di vita. A essere colpiti sono le persone che ereditano due copie del gene della fibrosi cistica, una ciascuna dai rispettivi genitori. In realtà vi sono diverse mutazioni attive del gene. Ma una sola, nota come Delta F508, è responsabile del 70% dei casi di malattia.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. TEMPO PREVISTO, sull'Italia settentrionale si prevedono condizioni di cielo nuvoloso, con la possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sulle regioni centrali e su quelle del basso versante adriatico nuvolosità variabile con schiarite alternate a temporanei addensamenti di nubi per lo più medio-alte e stratiformi. Sulle rimanenti zone meridionali cielo nuvoloso con piogge sparse sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria. Dalla serata intensificazione della nuvolosità anche sul medio versante tirrenico con la possibilità di locali piogge. TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al nord senza variazioni significative sul resto d'Italia. VENTI: provenienti dai quadranti meridionali, inizialmente deboli su tutte le regioni tendenti a rinforzare su quelle di ponente. MARI: poco mossi con moto ondoso in graduale aumento sui bacini occidentali.

TEMPERATURE IN ITALIA: Boiano 10 26, Verona 11 27, Trieste 15 23, Venezia 14 24, Milano 11 24, Torino 11 25, Cuneo 12 24, Genova 15 22, Bologna 13 26, Firenze 11 25, Pisa 11 23, Ancona 11 22, Perugia 9 24, Pescara 9 24, L'Aquila 6 23, Roma Urbe 11 22, Roma Flumic 11 22, Campobasso 10 22, Bari 13 24, Napoli 14 25, Potenza 11 22, S. M. Leuca 17 24, Reggio C. 20 31, Messina 22 28, Palermo 20 27, Catania 17 27, Alghero 9 25, Cagliari 13 24. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 8 14, Atene 22 29, Berlino 10 20, Bruxelles 6 14, Copenaghen 10 16, Ginevra 12 20, Helsinki 8 19, Libona 19 30, Londra 8 20, Madrid 15 30, Mosca 9 23, Nizza 14 21, Parigi 11 20, Stoccolma 11 22, Varsavia 13 25, Vienna 14 20.

PUnità Tariffe di abbonamento: Italia (7 numeri + inv. edit. L. 400.000), Estero (7 numeri L. 780.000), Tariffe pubblicitarie (A mod. (mm 45 x 30) L. 500.000).

PUnità Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. 19172 al n. 22 del 22 01 94 registro stampa del Tribunale di Roma.